

LA CERTIFICAZIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE **L'etica per una globalizzazione sostenibile**

Alcuni anni fa su tutti i giornali del mondo fecero scalpore le notizie che alcune multinazionali utilizzavano per la fabbricazione dei propri prodotti (articoli sportivi, abbigliamento, giocattoli) manodopera minorile, direttamente o tramite sub-fornitori. Tutti ricordiamo le foto dei bambini che i palloni, anziché usarli per giocare, li fabbricano per poche lire al giorno. Queste notizie giornalistiche produssero un forte effetto sull'opinione pubblica e determinarono anche sensibili perdite finanziarie per le aziende coinvolte, che si affrettarono ad adottare provvedimenti in merito. A seguito di questo venne avviato negli Stati Uniti un sistema di certificazione per garantire il comportamento etico delle aziende. Nell'ambito del CEP (Council of Economic Priorities, organizzazione di ricerca sui comportamenti sociali ed ambientali delle imprese) venne costituito il CEPAA (Council on Economic Priorities Accreditation Agency), che dal 7/2000 ha cambiato la propria denominazione in SAI (Social Accountability International); esso nel 1997 ha pubblicato la norma di riferimento per il comportamento sociale delle imprese: la SA8000, ove SA sta per Social Accountability, ovvero Responsabilità Sociale.

La norma SA8000 è ormai punto di riferimento in tutto il mondo per coloro che hanno a cuore i problemi relativi a condizioni di lavoro improprie: impiego di manodopera minorile, lavoro obbligato, condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, libertà di associazione, retribuzioni eque ed argomenti correlati. Le persone che si preoccupano di questi problemi sono in numero crescente in tutto il mondo: dato che esse sono anche dei consumatori, si riconoscono in quelle forme di pubblicizzazione che sottolineano il comportamento etico dei produttori e sono spesso disponibili a preferire e a pagare anche qualcosa di più per i prodotti da questi fabbricati. Già la maggiore catena distributrice italiana ha invitato i propri fornitori a certificarsi secondo SA8000, per convinzione ma anche per tornaconto commerciale.

L'internazionalità della SA8000 sta a sottolineare quello che ormai tutti tocchiamo con mano: la globalizzazione, cioè l'estensione dei prodotti ma anche dei problemi a livello mondiale. Non vale a nulla sostenere che la propria attività è etica, se poi si affida ad altri (lavoratori per conto, fornitori di semilavorati, prodotti finiti o servizi) l'onere di comportamenti difformi e non responsabili socialmente. Per questo la maggiore difficoltà, per le aziende che vogliono acquisire questo tipo di certificazione, consiste nel qualificare e tenere sotto controllo i propri fornitori; questi devono impegnarsi per iscritto a rispettare gli stessi requisiti sociali fatti propri dall'Azienda. L'Azienda deve dimostrare di porre particolare attenzione a tutte le parti interessate alle proprie attività, i cosiddetti "stakeholders": questi sono interni all'azienda (azionisti, dipendenti, managers) o esterni ad essa (fornitori, clienti, consumatori, istituzioni pubbliche, opinione pubblica). Di conseguenza deve anche impegnarsi a rispettare tutte le Leggi e Regolamenti vigenti in materia nel proprio Paese, ove questi siano più restrittivi della norma di riferimento.

La norma SA8000 prevede otto requisiti collegati ai principali diritti umani ed un requisito relativo al sistema di gestione della responsabilità sociale dell'Azienda:

1. non si deve usufruire o favorire l'utilizzo di lavoro infantile;
2. non si deve usufruire o favorire l'utilizzo di lavoro obbligato (forzato, schiavizzato);
3. il luogo di lavoro deve essere salubre e sicuro (Legge 626/94);
4. deve essere tutelato il diritto dei lavoratori di formare sindacati;
5. non devono esistere discriminazioni di sesso, razza, religione, opinione politica;
6. le pratiche disciplinari devono escludere forme di violenza corporale, mentale, verbale;
7. l'orario di lavoro deve essere in linea con le leggi vigenti;
8. le retribuzioni devono rispettare i minimi di legge;

9. il sistema di gestione della responsabilità sociale deve comprendere: definizione della politica di responsabilità e sua disponibilità al pubblico; pianificazione ed organizzazione; controllo dei fornitori; verifiche periodiche; registrazioni delle attività svolte; comunicazioni all'interno ed all'esterno dell'Azienda.

ICILA fa parte di un Network gestito da CISE, azienda speciale della Camera di Commercio, senza scopo di lucro e non interessata agli affari delle Aziende certificate. Questa organizzazione consente la certificazione e la sorveglianza delle imprese interessate; la sorveglianza all'estero viene anche assicurata attraverso il contributo delle Camere di Commercio italiane nel mondo (62 in 38 Paesi). L'accreditamento da parte di SAI e la qualificazione di Ispettori appositamente addestrati permette a CISE/ICILA di attribuire alle imprese la certificazione secondo lo standard SA8000; questo a dimostrazione del loro comportamento etico, senza dimenticare però che può comportare sensibili vantaggi anche sul piano commerciale.